



Regione Siciliana  
*Assessorato della Salute*

**Centro Regionale Trapianti**  
Sicilia

## **RASSEGNA STAMPA CRT SICILIA**

**3 AGOSTO 2018**

**A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA  
(TIZIANA LENZO –MARIELLA QUINCI)**



Il caso

## Civico, il manager Migliore se ne va: guiderà il Policlinico di Bari

L'attuale direttore generale è stato scelto dalla giunta Emiliano. Il primo tassello che salta in vista delle nomine previste a settembre

GIUSI SPICA

La nomina era ormai nell'aria da settimane. Ieri è arrivata la conferma: Giovanni Migliore, manager dell'ospedale Arnas Civico di Palermo, è stato scelto dal governatore pugliese Michele Emiliano alla guida del Policlinico di Bari. Ora manca solo l'ultimo passaggio: il via libera del rettore dell'università pugliese, che dovrebbe arrivare oggi.

Così, dopo quattro anni alla guida del più grande ospedale siciliano, il manager lascia l'Isola per pre-

pararsi alla nuova sfida oltre lo Stretto. Dal "cerchio magico" dell'ex governatore siciliano Rosario Crocetta, che nel 2014 lo volle alla guida dell'ospedale Civico di Palermo, alle vette della sanità pugliese. Scelto fra una terna di nomi da Michele Emiliano, che - non è un mistero - fu sostenuto proprio da Crocetta quando andò alla sfida con Matteo Renzi e Gianni Cupero per la segreteria nazionale del Pd. Cinquantasette anni, originario di Belmonte Mezzagno, già da settimane era dato in partenza. Per lui le chance di rimanere in Sicilia si erano assottigliate con le elezioni regionali di novembre che hanno portato al governo di centrodestra di Nello Musumeci. Nominato inizialmente da Crocetta come commissario straordinario

dell'Asp di Messina, al Civico approda nel 2014 come direttore generale. Mostrando subito il suo piglio da leader: punta le sue fiches sulla riqualificazione dell'ospedale dei Bambini (altro presidio aziendale), inaugura il nuovo Pronto soccorso stile americano dell'ospedale Civico, nomina nuovi primari riuscendo a richiamare a Palermo, fra gli altri, la chirurga pediatrica del San Matteo di Pavia, Gloria Pelizzo. Poco amato dai sindacati, la ruota della fortuna cambia dopo le Regionali. Migliore cerca di accreditarsi con il neo-governatore Nello Musumeci, con il quale - secondo i rumors - ha un colloquio attraverso l'assessore Toto Cordaro, sposato con una dottoressa dell'ospedale dei Bambini. Finisce nel ciclone quando a febbraio l'ospeda-



Manager  
Giovanni Migliore

le Civico chiama in comando per un mese la sua compagna, la radiologa Anna Galluzzo, che era stata appena assunta all'Asi di Torino. Una chiamata che gli costa un'ispezione da parte dell'assessore alla Salute Ruggero Razza. Solleva nuove polemiche quando a marzo promuove a capo di dipartimento dell'ospedale dei bambini per i tre anni successivi il direttore medico Giorgio Trizzino, appena eletto deputato con M5s e dunque in aspettativa per il mandato parlamentare. Che la sua esperienza nella sanità siciliana fosse al capolinea, come quella di quasi tutti i manager voluti da Crocetta, era già nell'aria da tempo. Ma chiuse le porte della sanità siciliana, per Migliore se ne aprono altre.

REPUBBLICA RISERVATA

## SANITÀ

## Il palermitano Migliore nominato alla direzione del Policlinico di Bari

Arrivi da fuori regione per la sanità barese. Il palermitano Giovanni Migliore è stato individuato per la direzione del Policlinico di Bari. Ma c'è anche una promozione: il barese Antonio Sanguedolce passa dalla direzione sanitaria di Lecce all'amministrazione dell'Asl Bari, la più grande di Puglia e tra le più grandi d'Italia.

a pagina 2

# Il siciliano Migliore scelto alla direzione del Policlinico

## Nominati i nuovi manager. Sanguedolce va all'Asl Bari La conferma di Rossi e Pasqualone a Taranto e Brindisi

di **Francesco Strippoli**

**BARI** Ricoperti i posti vacanti delle aziende sanitarie in scadenza, con qualche conferma e alcune novità. C'è un arrivo da fuori regione: è il palermitano Giovanni Migliore che andrà a dirigere il Policlinico di Bari. C'è una promozione: è il barese Antonio Sanguedolce che dalla poltrona di direttore sanitario a Lecce vola ad amministrare l'Asl Bari, la più grande di Puglia, tra le più grandi d'Italia. C'è, infine, un paio di conferme: sono i direttori generali uscenti di Taranto e Brindisi, Stefano Rossi e Giuseppe Pasqualone, che vengono confermati nei rispettivi ruoli. Si conclude così la lunga e articolata ricerca dei nuovi manager sanitari dopo il commissariamento del Policlinico, la scadenza

dei mandati nelle tre Asl citate e la complicazione sorta dalla vicenda che riguarda Vito Montanaro. Ossia il dimissionario ex dg dell'Asl Bari, colpito da un provvedimento di arresti domiciliari emesso dalla magistratura lucana per un caso di concorsi considerati irregolari.

Montanaro era ed è tenuto in grande considerazione dalla giunta regionale e dal governatore Michele Emiliano. Il manager era destinato alla conferma nella guida dell'Asl Bari, considerata a giusta ragione un'azienda assai difficile da condurre. La vicenda giudiziaria e le dimissioni del manager (indotte da strategie processuali difensive) hanno complicato il quadro. Si è risolto con la duplice promozione di Sanguedolce, anch'egli dirigente stimato negli ambienti del governatore. Non solo promosso a direttore generale ma pure spedito ad occuparsi di Bari. Per Mon-

tanaro si vedrà. Se, come ci si augura ai vertici della Regione, uscirà indenne dall'inchiesta, è possibile che sia ripescato negli organigrammi della sanità pugliese. Sono due le postazioni cui Montanaro potrebbero essere destinato: una è la direzione dell'Asl Foggia, in scadenza ad ottobre; l'altra è quella del pediatra Giovanni XXIII, quando sarà definitivamente scorporato dal Policlinico e diventerà azienda autonoma (forse a dicembre).

Termina, come detto, il commissariamento del Policlinico, retto per mesi dal direttore del dipartimento regionale, Giancarlo Ruscitti. Al vertice dell'azienda ospedaliera-universitaria arriva Giovanni Migliore, 57 anni, medico,

direttore uscente del Civico di Palermo. Benché il suo nome circolasse da tempo, prima di procedere Emiliano ha chiesto referenze a Lucia Borsellino, ex assessora siciliana alla sanità. Dopo la designazione della giunta, il rettore dell'università e la facoltà di Medicina hanno espresso «l'intesa» alla nomina. Che, in questo modo, diventa pienamen-

te operativa.

A tutti i quattro nominati saranno garantiti gli emolumenti previsti dalla legge regionale (contratto triennale). Tutti sono stati prescelti secondo le nuove norme statali attingendo dall'albo unico nazionale (dei Dg delle Asl e dei Dg delle aziende ospedaliere). La commissione regionale

istituita *ad hoc* ha presentato alla giunta una rosa con 10 nomi e all'interno di quella platea è stata decisa la nomina.

**Consigli**  
Emiliano ha chiesto referenze all'ex assessora siciliana Borsellino prima di procedere

## La vicenda

Il palermitano Giovanni Migliore andrà a dirigere il Policlinico di Bari. Mentre il barese Antonio Sanguedolce passa dalla poltrona di direttore sanitario a Lecce all'Asl Bari

Confermati i direttori generali uscenti delle Asl di Taranto e Brindisi: Stefano Rossi e Giuseppe Pasqualone resteranno per un altro triennio

A sinistra due sanitari al lavoro. La facoltà di Medicina di Bari ha detto sì alla nomina di Giovanni Migliore alla direzione generale del Policlinico. A destra Domenico Laforgia



**Giancarlo Ruscitti**  
direttore del dipartimento sanità



I personaggio

# Quella bufera per l'incarico alla compagna

## Rapporti con i politici e intercettazioni le relazioni del nuovo dirigente

**GIUSI SPICA, PALERMO**

Dal "cerchio magico" dell'ex governatore siciliano Rosario Crocetta, che nel 2014 lo volle alla guida dell'ospedale Civico di Palermo, alle vette della sanità pugliese. Giovanni Migliore, 57 anni, originario di Belmonte Mezzagno, piccolo paese alle porte di Palermo, ne ha fatta di strada, fino ad arrivare al timone del Policlinico di Bari. Scelto dal presidente della Regione Michele Emiliano, che - non è un mistero - fu sostenuto proprio da Crocetta quando andò alla sfida con Matteo Renzi e Gianni Cuperlo per la segreteria nazionale del Pd. Già da settimane Migliore si prepara alla nuova sfida pugliese. Per lui le chance di rimanere in Sicilia si erano assottigliate con le elezioni regionali di novembre che hanno portato in Sicilia un governo di centrodestra guidato dal Nello Musumeci. Una nuova maggioranza che all'indomani della vittoria aveva già annunciato di voler azzerare i vertici della sanità siciliana alla prossima tornata di nomine, prevista per settembre. Figlio dello storico medico di famiglia del suo paese natio, il giovane ginecologo Migliore inizia la sua carriera a 25 anni al centro medico militare di Napoli. Due anni dopo rientra a Palermo, come assistente medico all'Asl locale. La svolta arriva quando nel 2003 sbarca al Policlinico universitario di Palermo, dove riveste vari ruoli fino alla nomina a componente dello staff di direzione e responsabile del sistema informativo aziendale. Incarichi che gli hanno consentito, nel 2013,

di maturare i requisiti per far parte dell'elenco regionale degli idonei. Tanto che nel 2014 Crocetta lo sceglie prima come commissario straordinario all'Asp di Messina, poi manager dell'ospedale Civico di Palermo, fino alla conferma nel 2017 come commissario poco prima del ritorno alle urne. Una carriera lampo che gli causa non poche grane. Nel 2016 l'ex manager del Policlinico Renato Li Donni riceve un avviso di garanzia per falso: secondo i carabinieri del Nas, ha firmato un certificato di servizio quantomeno dubbio a favore di Migliore che a sua volta lo presenta in assessorato per dimostrare di avere i titoli per fare il manager. Un'indagine che nasce da una costola dell'inchiesta su Matteo Tutino, medico personale del governatore Rosario Crocetta e primario di Chirurgia plastica di Villa Sofia rinviato a giudizio con l'ex manager Giacomo Sampieri e altre tre persone per truffa aggravata ai danni del servizio sanitario. Nel fascicolo su Tutino ci sono intercettazioni in cui figura anche Giovanni Migliore (non indagato), ma a distanza di due anni l'indagine è ancora su un binario morto. Da parte sua Lidonna si è sempre difeso sostenendo che gli incarichi contestati a Migliore erano stati attribuiti non da lui, ma dal suo predecessore Giuseppe Pecoraro. E proprio da Pecoraro, in anni più recenti, Migliore eredita il testimone della vicepresidenza della **Fiaso**, la potente federazione che raccoglie il management delle aziende sanitarie e ospedaliere pubbliche. Una carica che gli consente di essere conosciuto e

apprezzato anche oltre lo Stretto. All'ospedale Civico di Palermo Migliore dimostra subito il suo piglio da leader: punta le sue fiches sulla riqualificazione dell'ospedale dei Bambini (altro presidio aziendale), inaugura il nuovo Pronto soccorso stile americano dell'ospedale Civico, nomina nuovi primari riuscendo a richiamare a Palermo, fra gli altri, la chirurga pediatrica del San Matteo di Pavia, Gloria Pelizzo. Poco amato dai sindacati, la ruota della fortuna cambia quando cambia il governo. Migliore, in cerca di conferme, cerca di accreditarsi con il neogovernatore Nello Musumeci, con il quale - secondo i rumors - ha un colloquio riservato attraverso l'assessore Totò Cordaro, sposato con una dottoressa dell'ospedale dei Bambini. Finisce nei guai a febbraio scorso quando l'ospedale Civico da lui diretto chiama in comando per un mese la sua compagna, la radiologa Anna Galluzzo, che era stata assunta da meno di due mesi all'Asl di Torino. Una chiamata che gli costa un'ispezione da parte del neo-assessore alla Salute siciliano Ruggero Razza. Torna di nuovo nel ciclone quando a marzo scorso, subito dopo le Politiche, promuove a capo di dipartimento dell'ospedale dei bambini per i tre anni successivi Giorgio Trizzino, neodeputato M5s che rivestirà il ruolo in "contumacia", dal momento che è in aspettativa per

il mandato parlamentare. Che la sua esperienza nella sanità siciliana fosse ormai al capolinea, come quella di quasi tutti i manager voluti da Crocetta, era già nell'aria da tempo. È arrivato il suggello della Corte costituzionale, che ha giudicato illegittimi tutti i commissari nominati da Crocetta poco prima della scadenza del suo mandato.

**La rete**

Da sinistra, Michele Emiliano e Rosario Crocetta, suo alleato nel Pd; in basso, Giovanni Migliore, 57 anni, originario di Belmonte Mezzagno, piccolo paese alle porte di Palermo



# Policlinico, nessun manager pugliese dalla Sicilia il fedelissimo di Crocetta

Il palermitano Migliore dirigerà l'ospedale più grande. Sanguedolce da Lecce passa all'Asl Bari

Arriva dalla Sicilia il nuovo direttore generale del Policlinico di Bari. È Giovanni Migliore, ex manager dell'ospedale civico di Palermo, il nome indicato dalla Regione Puglia per la guida del Policlinico universitario del capoluogo pugliese. La proposta fatta dal governatore Michele Emiliano è passata al vaglio dalla Scuola di Medicina dell'Università di Bari che, alla presenza del rettore Antonio Uricchio, si è riunita ieri pomeriggio e ha espresso parere positivo.

L'atto formale di nomina, dunque, è solo questione di ore. L'indicazione politica arrivata

dalla presidenza della Regione ha ricevuto, come previsto dalla normativa, il via libera dall'Università: sarà Migliore a prendere il posto occupato fino a un anno fa da Vitangelo Dattoli e sinora gestito da Ruscitti.

*pagina III*

## Policlinico, il direttore dalla Sicilia

Emiliano non indica nessun manager pugliese. All'Asl di Bari arriva Sanguedolce da Lecce. Altri confermati

Arriva dalla Sicilia il nuovo direttore generale del Policlinico di Bari. È Giovanni Migliore, ex manager dell'ospedale civico di Palermo, il nome indicato dalla Regione Puglia per la guida del Policlinico universitario del capoluogo pugliese. La proposta fatta dal governatore Michele Emiliano è passata al vaglio dalla Scuola di Medicina dell'Università di Bari che, alla presenza del rettore Antonio Uricchio, si è riunita ieri pomeriggio e ha espresso parere positivo. L'atto formale di nomina, dunque, è solo questione di ore. L'indicazione politica arrivata dalla presidenza della Regione ha ricevuto, come previsto dalla normativa, il via libera dall'Università: sarà Migliore a prendere il posto occupato fino a un anno fa da Vitangelo Dattoli e affidato da settembre scorso al commissario straordinario Giancarlo Ruscitti.

È stato già nominato, invece, il direttore generale della

Asl di Bari: a capo della più grossa azienda sanitaria locale della regione arriverà da Lecce, Antonio Sanguedolce. Il manager, già direttore sanitario della Asl Bat e dell'ospedale Miulli, dal 2015 era alla guida della direzione sanitaria della Asl di Lecce. Prenderà il posto di Vito Montanaro, coinvolto in una maxi-inchiesta della procura di Matera su appalti truccati nella sanità lucana e finito il 6 luglio scorso agli arresti domiciliari con l'accusa di abuso d'ufficio. Il tribunale del Riesame il 28 luglio ha poi confermato gli arresti domiciliari e, a quel punto, nonostante la fiducia politica in Montanaro, il presidente della Regione ha dovuto procedere a una nuova nomina. Quella di Sanguedolce è la prima esperienza da direttore generale di una Asl. «Ringrazio il presidente Emiliano per la fiducia nei miei confronti e per la nomina alla Asl di Bari - commenta il neo direttore - sono certo che tut-

to il personale contribuirà nel migliore di modi nella riuscita del compito che mi è stato affidato. Negli ultimi anni la Asl di Bari ha lavorato molto per il miglioramento dei livelli assistenziali e organizzativi e sarà necessario andare avanti in questo percorso».

Per le Asl di Brindisi e di Taranto tutto come prima: sono stati riconfermati i direttori generali attualmente in carica, Giuseppe Pasqualone e Stefano Rossi. «Scegliere le persone - ha commentato il governatore Emiliano - è la cosa più difficile del mondo, perché quando le azzecchi e va tutto bene è merito delle persone che scegli, quando le sbagli la colpa è tua. Il sistema delle nomine è radicalmente cambiato: c'è una commissione esterna che

dà al presidente una serie di rose».

La Regione Puglia ha poi deciso di dare vita ad un nuovo modello organizzativo del sistema dell'emergenza-urgenza, costituendo l'Azienda regionale dell'Emergenza Urgenza della Regione Puglia. «Un modello - si legge in un commento della presidenza - che va oltre la dimensione territoriale con l'obiettivo di coniugare l'equità con un ragionevole livello di efficienza. Il Sistema deve garantire non solo la produttività, il numero di soccorsi effettuati in un certo lasso di

tempo, ma anche una risposta tempestiva, adeguata e appropriata al cittadino che ha necessità di soccorso». Diciassette gli articoli del disegno di legge approvato oggi in Giunta che istituisce l'Areu (Azienda regionale Emergenza Urgenza). - **fr.ru.**

### **I punti**



#### **Le procedure per i nomi Tocca anche all'Università**

**1 La proposta**  
La Scuola di Medicina dell'Università di Bari si è riunita e ha dato parere positivo alla proposta del governatore della Regione di nomina di Giovanni Migliore a direttore generale del Policlinico di Bari

**2 La sorpresa**  
A sorpresa è stato nominato direttore generale della Asl di Bari il direttore sanitario di Lecce, Antonio Sanguedolce

**3 Le conferme**  
A capo delle Asl di Brindisi e di Taranto sono stati confermati i direttori generali Giuseppe Pasqualeone e Stefano Rossi



Antonio Sanguedolce, Asl Bari



## Asp, commissari illegittimi Diffida da Cimo Sicilia

PALERMO - La Federazione regionale Cimo Sicilia, in relazione alla sentenza di illegittimità costituzionale afferente l'atto di nomina dei commissari dell'Asp, emessa dalla Corte costituzionale, ha diffidato i vertici dell'Azienda dal compiere ulteriori atti pregiudizievoli per la Pubblica amministrazione.

“La scrivente Segreteria regionale Cimo - si legge nella diffida inviata anche all'assessore alla Sanità Ruggero Razza - preso atto del giudizio di illegittimità costituzionale dell'art. 3 della Lr n° 4 dell'1 marzo 2017, emanato dalla Corte Costitu-

zionale con Sentenza n° 159 del 22 maggio 2018 (depositata in Cancelleria in data 17 luglio 2018), con la quale vengono di fatto dichiarate illegittime le nomine a Commissari delle Asp, delle Aziende ospedaliere e delle Aziende ospedaliero-universitaria discendenti dalla norma impugnata e dichiarata incostituzionale, diffida formalmente i suddetti Commissari, a far data da quella dell'avvenuto deposito della Sentenza in Cancelleria, ad adottare provvedimenti aventi carattere di tipo programmatico e organizzativo i cui effetti possano riverberarsi sull'organizzazione futura delle Aziende da essi dirette”.

“In particolare - si legge ancora nella missiva - si diffidano i Commissari ad adottare atti amministrativi riguardanti modifiche e integrazioni degli Atti aziendali vigenti e delle relative dotazioni organiche, nonché ad adottare atti deliberativi concernenti materia di adozione di Regolamenti e di attribuzione di incarichi dirigenziali, limitandosi all'ordinaria amministrazione fin quando l'Assessorato Regionale della Salute non si determini alla nomina dei nuovi Direttori Generali in ossequio alla vigente normativa nazionale di riferimento”.

“Verrà inoltre valutata - conclude Cimo - la legittimità e l'impugnabilità di eventuali provvedimenti già adottati nell'arco temporale intercorso dalla nomina illegittima ad oggi. Si precisa che la mancata aderenza alla presente diffida sarà oggetto di denuncia all'autorità giudiziaria civile e penale e, nel caso in cui possa ravvisarsi anche un danno erariale, alla Procura della Corte dei Conti”.



## Mancano infermieri nel reparto Chirurgia

GIUSEPPE LA LOTA PAG. 29



# Chirurgia, «buchi» in organico

«Non risulta». Dei 12 infermieri dell'organico ne sono in servizio soltanto 7, con evidenti disagi. Il direttore sanitario Cassarà: «Nessuna segnalazione pervenuta, ma se ci sono criticità interverremo»

**Situazione tranquilla al Pronto soccorso ma il reparto Vascolare, per anni un vanto del Guzzardi, non sarà più struttura complessa**

GIUSEPPE LA LOTA

Estate, tempo di ferie, personale ridotto e malcontenti nel settore sanitario. Succede al "Guzzardi" di Vittoria, dove i sanitari si lamentano in silenzio mentre i cittadini denunciano disservizi per carenza di infermieri nei reparti. Il reparto con maggiori criticità è la Chirurgia generale, forte di 7 medici più primario (organico al completo), e di un potenziale di infermieri che dovrebbe essere composto di 12 unità mentre risulta di 7. Dei 5 assenti, due sono in ferie, due in malattia e uno non ha avuto il rinnovo del contratto a termine. Per supplire a queste criticità, anziché potenziare, si starebbe pensando di accorpate la Chirurgia generale e la Chirurgia vascolare in un unico reparto in modo tale da ridurre i posti letto. La Chirurgia generale da 16 posti letto an-

drebbe a 8 in modo tale da rendere bastevole il numero degli infermieri in servizio.

Sulla vicenda abbiamo sentito il neo direttore sanitario Emanuele Cassarà, al quale non risultano lamentele, né la nota del 24 luglio (redatta in seguito a una riunione dei reparti per fare il punto della situazione in pieno periodo estivo), inviata al commissario Salvatore Ficarra e alla Direzione sanitaria per informare che la situazione a Vittoria è diventata difficile al punto che chi è in servizio deve sobbarcarsi anche nel lavoro degli assenti. "Nessun tipo di lamentela ricevuta" risponde al telefono il dott. Emanuele Cassarà - nel periodo feriale medici e personale si organizzano fra di loro. Appena riceviamo lamentele provvediamo subito per risolvere il problema segnalato. Per noi i pazienti vengono prima di ogni cosa".

Nessun problema, invece, al Pronto soccorso, reparto a lungo afflitto da criticità. Oggi sembra tutto nella norma. Gli infermieri vanno a turno in ferie, i medici ci sono e per quanto riguarda il sanitario che ha chiesto di andare via presso un'altra struttura, entro metà agosto dovrebbe arrivare il sostituto.

Delusione degli ex primari Giuseppe Ferreri ed Edoardo Croce, arriva da Palermo in seguito all'ap-

provazione della rete ospedaliera. I due ex primari (Chirurgia generale il primo e Vascolare il secondo) avevano sollecitato il deputato regionale Nello Dipasquale affinché perorasse la causa della Vascolare prima dell'approvazione della rete ospedaliera avvenuta due giorni fa. La Vascolare non sarà struttura complessa ma struttura semplice dipartimentale. "E' stata commessa un'ingiustizia - afferma il dott. Giuseppe Ferreri - su Catania si mantengono 4 primariati di Chirurgia vascolare e a Vittoria si trasforma una unità complessa in struttura semplice. Con questa operazione non hanno fatto un danno solo all'ospedale di Vittoria ma a tutta la sanità ragusana".

Fabrizio Comisi, primario di Pediatria e componente della commissione sanità del Pd, sposta l'argomento sul piano politico. "La poli-

tica ipparina, purtroppo, ha consentito questo declassamento della Chirurgia vascolare di Vittoria che nella storia è stata il fiore all'occhiello dell'ospedale. Si mantiene la struttura ma si elimina il primario, per risparmiare 2 mila euro al mese. Si è risolto così il problema?"

Secondo il decreto Balduzzi per mantenere il reparto vascolare co-

me unità complessa bisogna avere un territorio in grado di soddisfare un fabbisogno di 400/800 mila abitanti.

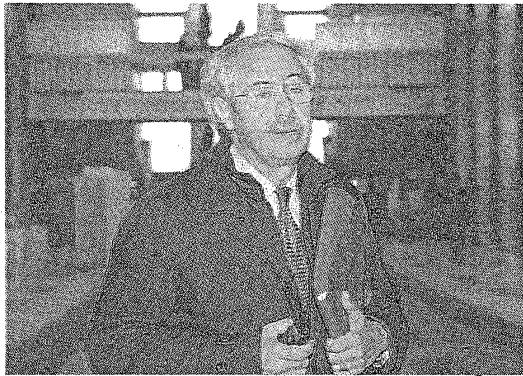
#### L'OSPEDALE GUZZARDI





# I nuovi equilibri della politica

**Presidenti**  
In alto il presidente dell'Ars Gianfranco Micciché con Nello Musumeci. In basso Raffaele Lombardo



EMANUELE LAURIA

Solo, ma non troppo. Nello Musumeci viaggia verso il suo primo compleanno da governatore col piglio lento da novello Quinto Fabio Massimo, il temporeggiatore, senza gli squilibri di tromba del suo predecessore - numero di conferenze stampa ridotto a un decimo rispetto a Crocetta - e con una sbandierata autonomia nelle scelte. Ma la mappa della sua amministrazione, riletta oggi, mostra compagni di avventura inattesi e altri persi clamorosamente per strada. Che faccia ha la Regione di colui che si definì il "pizzo" più amato dai siciliani? Quali sono gli uomini-chiave? In definitiva, di chi si fida veramente il presidente così restio a delegare?

### Il cerchio magico

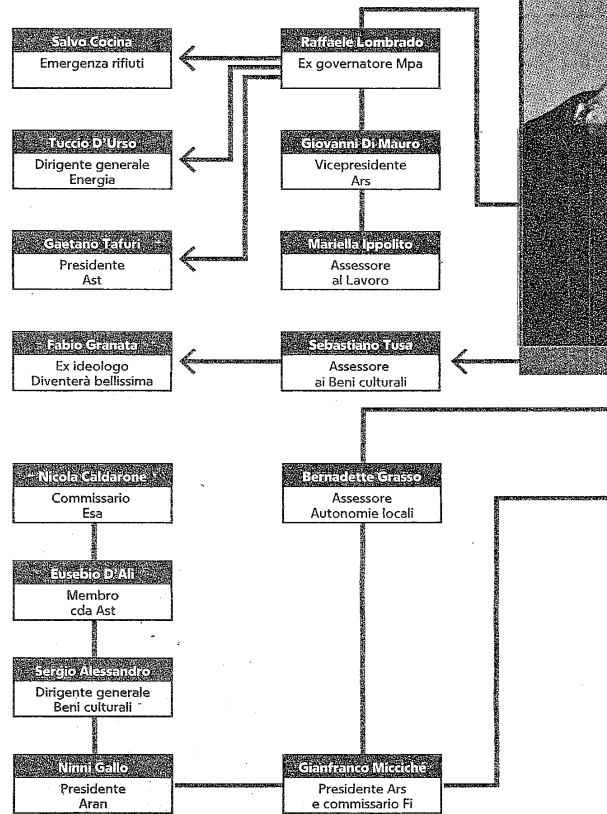
Se qualcuno nutre dei dubbi, eliminiamoli subito. C'è un cerchio magico anche attorno all'ex camerata dai modi gentili. Ruggero Razza c'era e c'è più che mai. Il ragazzo che nel 2008 Musumeci scelse nell'unica volta che non si candidò in prima persona a Palazzo d'Orleans oggi è davvero la figura forte del governo e di Diventerà Bellissima. Specie da quando si è un po' defilato Raffaele Stancanelli, coordinatore dimissionario del movimento che è stato rieletto al Senato e - nel dissenso di diversi colleghi - ha scelto di iscriversi non al gruppo misto ma a quello di Fratelli d'Italia. Un altro amico storico del governatore, Fabio Granata, ha rotto dopo la scelta di allearsi con un pezzo di sinistra alle amministrative di Siracusa. Ma a Granata rimane molto vicino Sebastiano Tusa, l'ex sovrintendente del Mare che è succeduto a Sgarbi nel ruolo di assessore ai Beni culturali. Miliziani di stanza all'Ars sono Alessandro Aricò, il capogruppo di Db, e Giusy Savarino, presidente della commissione Ambiente: lui e il marito ed ex deputato forzista Giuseppe Catania rimangono fra i consiglieri più ascoltati dall'ex An. Nel cerchio magico, di diritto, vanno inseriti due elementi dello staff cui Musumeci - con una

nomina solo formalmente temporanea - ha piazzato ai vertici di due importanti enti di sottogoverno: il capo della segreteria tecnica Giacomo Gargano, piazzato all'Irfis, e la responsabile della segreteria, particolare Alessia Trombino, che guida il consorzio autostrade.

**Il feudo della Sanità**  
Musumeci l'ha affidato al fido

Ruggero, l'unico fra i fedelissimi a godere di discreto margine di movimento. Razza, a sua volta, si fida ciecamente di Eugenio Ceglia, il suo vice capo di gabinetto, noncurante di chi rimprovera a quest'ultimo il recente passato da consulente di Davide Faraone al ministero della Salute. Ceglia è socio in alcuni enti di formazione professionale di Roberto Sanfilippo, figura rimasta

## La mappa del potere



### inchiesta Tutti gli uomini del presidente

# Viaggio al centro del potere chi decide nell'era Musumeci

Il governatore è da sempre restio a delegare. Ma anche intorno a lui c'è un cerchio magico: dall'Ars alle partecipate, ecco i nomi che contano

L'ex presidente Lombardo è tornato in auge. A Razza e ai suoi il feudo della sanità

almeno per il momento ai margini dell'universo Regione: Musumeci lo avrebbe voluto alla guida del dipartimento Programmazione e scrisse un bando che - nell'accusa del Partito democratico - era "tagliato" proprio su di lui. Dopo le polemiche, la nomina è andata a un interno, Roberto Tornamè. Ma l'influenza di "Euro" (crasi dei nomi di battesimo di Ceglia e Sanfilippo e denominazione della

### Il caso

## Civico, il manager Migliore se ne va: guiderà il Policlinico di Bari

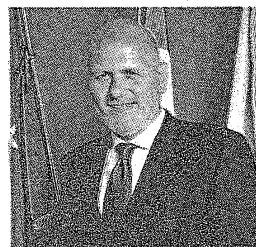
L'attuale direttore generale è stato scelto dalla giunta Emiliano. Il primo tassello che salta in vista delle nomine previste a settembre

GIUSY SPICA

La nomina era ormai nell'aria da settimane. Ieri è arrivata la conferma: Giovanni Migliore, manager dell'ospedale Arnas Civico di Palermo, è stato scelto dal governatore pugliese Michele Emiliano alla guida del Policlinico di Bari. Ora manca solo l'ultimo passaggio: il via libera del rettore dell'università pugliese, che dovrebbe arrivare oggi. Così, dopo quattro anni alla guida del più grande ospedale siciliano, il manager lascia l'isola per pre-

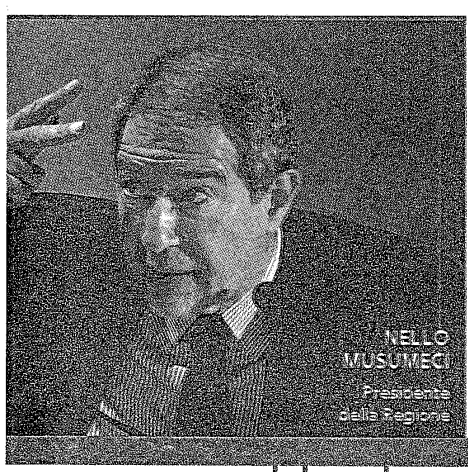
pararsi alla nuova sfida oltre lo Stretto. Dal "cerchio magico" dell'ex governatore siciliano Rosario Crocetta, che nel 2014 lo volle alla guida dell'ospedale Civico di Palermo, alle vette della sanità pugliese. Scelto fra una terna di nomi da Crocetta Emiliano, che - non è un mistero - fu sostenuto proprio da Crocetta quando andò alla sfida con Matteo Renzi e Gianni Cuperlo per la segreteria nazionale del Pd. Cinquantasette anni, originario di Belmonte Mezzagno, già da settimane era dato in partenza. Per lui le chance di rimanere in Sicilia si erano assottigliate con le elezioni regionali di novembre che hanno portato al governo di centro-destra di Nello Musumeci. Nominato inizialmente da Crocetta come commissario straordinario

dell'Asp di Messina, al Civico approda nel 2014 come direttore generale. Mostrando subito il suo piglio da leader: punta le sue fiches sulla riqualificazione dell'ospedale dei Bambini (altro presidio aziendale), inaugura il nuovo Pronto soccorso stile americano dell'ospedale Civico, nomina nuovi primari riuscendo a richiamare a Palermo, fra gli altri, la chirurgia pediatrica del San Matteo di Pavia, Gloria Pelizzo. Poco amato dai sindacati, la ruota della fortuna cambia dopo le Regionali. Migliore cerca di accreditarsi con il neo-governatore Nello Musumeci, con il quale - secondo i rumors - ha un colloquio attraverso l'assessore Toto Cordaro, sposato con una dottoressa dell'ospedale dei Bambini. Finisce nel ciclone quando a febbraio l'ospeda-

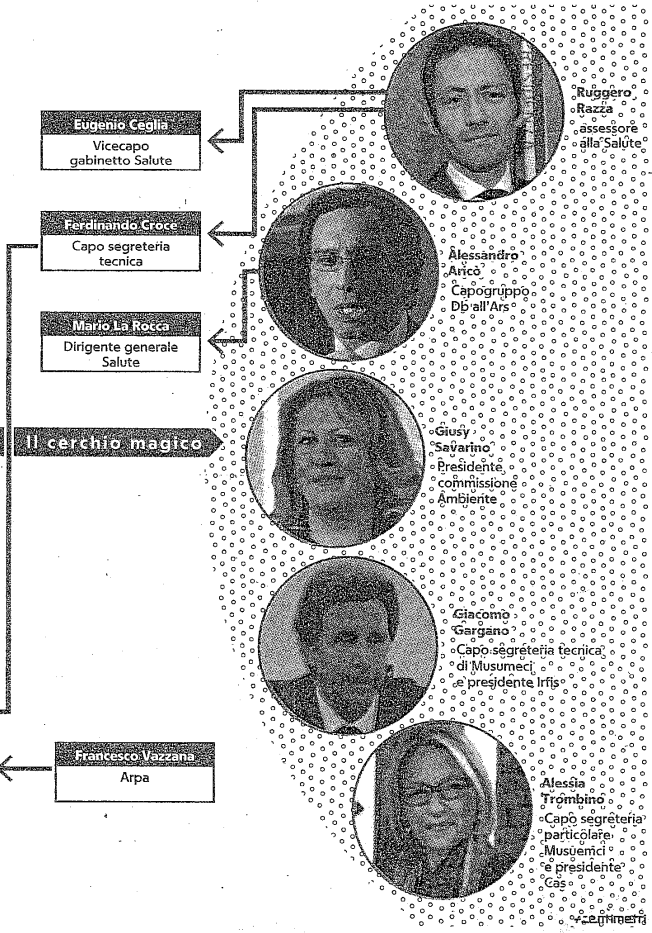


Manager Giovanni Migliore

le Civico chiama in comando per un mese la sua compagna, la radiologa Anna Galluzzo, che era stata appena assunta all'Asl di Torino. Una chiamata che gli costa un'ispezione da parte dell'assessore alla Salute Ruggero Razza. Solleva nuove polemiche quando a marzo promuove a capo di dipartimento dell'ospedale dei bambini per i tre anni successivi il direttore medico Giorgio Trizzino, appena eletto deputato con M5s e dunque in aspettativa per il mandato parlamentare. Che la sua esperienza nella sanità siciliana fosse al capolinea, come quella di quasi tutti i manager voluti da Crocetta, era già nell'aria da tempo. Ma chiuse le porte della sanità siciliana, per Migliore se ne aprono altre.



**NELLO MUSUMECI**  
Presidente della Regione



colomba autonomista, da Santo Orazio Primavera ad Agata Rubino, fino a Roberto Palma.

**Forza Italia e gli altri**  
In questo quadro, Gianfranco Miciché dal suo scranno all'Ars muove qualche pedina in silenzio: al di là degli assessori di riferimento (Grasso e Bandiera) gli occhi sono puntati sul sottogoverno. L'avvocato Accursio Gallo (uno degli ultimi assessori di Lombardo) è stato sistemato all'Aran, Eusebio Dalì siede nel cda di Ast mentre Nicola Caldaroni è "provvisoriamente" al timone dell'Esu. Prossima mossa: tentare di far nominare Marcello Caruso, già assessore provinciale per Forza Italia, alla presidenza della Sas, una delle più grandi società regionali. L'altra ala di Forza Italia, quella catanese più vicina a Musumeci, è rappresentata dall'assessore alle Infrastrutture Marco Falcone, che non a caso ha come dirigente di punta Fulvio Bellomo, esperto di Trasporti e spesso al servizio, in passato, di amministratori di An. Falcone ha fortemente voluto alla guida di Interporti, società mai decollata veramente ma potenziale cassaforte di finanziamenti pubblici, Rosario Torrisi Rigano, che è stato suo consulente al gruppo forzista all'Ars. I cuffiariani, specie mai estinta, si ritrovano in via Ugo La Malfa, dove con l'assessore al Territorio Toto Cordaro c'è un nuovo influente dirigente generale: Beppe Battaglia, già a Palazzo d'Orleans con Cuffaro e vice capo di gabinetto di Saverio Romano al ministero dell'Agricoltura. Nello staff di Cordaro anche l'ex assessore

loro società) rimane notevole. Altro nome quotato, nella Sanità, quello di Mario La Rocca, già vicino al Pdl e oggi - grazie anche alla sponsorizzazione di Alessandro Arico - alla guida del dipartimento Economico-finanziario dell'assessorato. Ma ai piani alti di piazza Ziino nulla passa senza che lo voglia Ferdinando Croce, avvocato amministrativista che è il capo della segreteria tecnica di Razza. Croce è un nome che conta, da qualche tempo, a Palazzo d'Orleans e dintorni.

**La stampella della maggioranza**  
Musumeci lamenta la mancanza di una maggioranza a Sala d'Ercole. Ma più volte, all'Ars, è stato salvato dall'appoggio di Sicilia Futura. Un caso? Fino a un certo punto. Perché gli uomini di Salvatore Cardinale (e del suo scudiero palermitano Edy Tamajo) ci sono già, nella Regione di Musumeci. Il personaggio-chiave è Maurizio Croce, cugino di Ferdinando ed ex assessore al Territorio. Musumeci si è guardato bene dal togliere a Croce i pesanti poteri di soggetto attuatore del piano contro i rischi del dissesto idrogeologico. Non solo: Carmelo Frittitta, che fu capo di gabinetto di Croce, è stato nominato dirigente generale dell'Agricoltura, non esattamente una postazione di rincalzo. E ancora, alla guida dell'Arpa c'è Francesco Vazzano, altro fedelissimo di Croce: per la gioia, si fa per dire, di Toto Cordaro, attuale assessore al Territorio e all'Ambiente che sovrintende all'agenzia.

**L'asse con Lombardo**  
Il vero asse, visibile e neppure in controluce, è con il redivivo Raffaele Lombardo, che alle prese con i suoi guai giudiziari (la Cassazione ha ordinato un nuovo processo per mafia), si dice da tempo fuori dalla politica, disponibile solo a dare "graditi consigli". Ma da tempo dice la sua, non solo a Catania (decisivo il contributo all'elezione di Pogliese), bensì anche nell'amministrazione Musumeci.



**In cima al mondo dei burocrati**  
In alto Salvo Cocina, plenipotenziario sui Rifiuti. In basso l'ex assessore Maurizio Croce, che si occupa di Dissesto idrogeologico per la Regione



Sono dovunque, i lombardiani: l'ultima nomina, in ordine di tempo, è quella di Getano Tafuri alla guida dell'Ast. Tafuri è stato un simbolo del potere dell'Mpa: fu commissario della Circumetnea e Lombardo nel 2012 lo mise proprio all'Azienda trasporti, allora come vicepresidente. Ma qui basta appena rilevare che, nel settore più caldo dell'amministrazione, quello dei rifiuti, Musumeci ha sub-affidato il compito di gestione dell'emergenza al dirigente Salvo Cocina, che spesso e volentieri (vedi circolare su commissariamento dei Comuni in ritardo con la differenziata) agisce senza neppure consultare l'assessore, il veneto Alberto

Pierobon. Cocina, che si occupò di protezione civile con Cuffaro, fece poi l'energy manager sotto la gestione del ras autonomista. Alla guida del dipartimento Energia, oggi, c'è Tuccio D'Urso, per anni fra gli uomini più fidati di Lombardo nella burocrazia regionale. La riserva indiana dell'Mpa è la Famiglia, guidata da Mariella Ippolito, che fa diretto riferimento al vicepresidente dell'Ars Roberto Di Mauro, a sua volta *longa manus* di Lombardo: a guidare lo staff della Ippolito Rosaria Barresi, che proprio l'ex governatore Mpa nominò dirigente generale, ma in organico anche consiglieri comunali e candidati di quella che fu la

**I casi**

**La crocettiana alla porta paga un "like" su Facebook?**

- 1 Stimolo silurata**  
La dirigente scelta per il cerimoniale è rimossa 10 giorni dopo. Colpa di un "like" a un post satirico su Musumeci?
- 2 Tafuri all'Ast**  
Era commissario della Circumetnea: sotto la sua gestione assunta anche la figlia della segretaria di Lombardo
- 3 Caruso e la Sas**  
Gianfranco Miciché pressa per la nomina di Marcello Caruso alla guida della società regionale.
- 4 Riecco La Loggia**  
Lex senatore forzista nominato con l'avvocato Felice Giuffrè nella commissione paritetica

**L'ex assessore Croce non è finito in disparte**  
Non è un caso: Sicilia futura fa da stampella in Parlamento

comunale Felice Bruscia.

**I sopravvissuti di Crocetta**  
Fra gli highlander Gianni Silvia, confermato alla Formazione professionale con Lagalla, ma anche il ragioniere generale Giovanni Bologna: «La loro permanenza è un premio a competenza e professionalità», dicono a Palazzo d'Orleans. È andata peggio all'ex dirigente dell'ufficio di Roma Maria Stimolo: nominata a metà luglio alla guida dell'ufficio cerimoniale da Musumeci, è stata rimossa poco più di una settimana dopo con una lettera del governatore in cui si accenna al «venir meno del rapporto di fiducia». La Stimolo aveva ricevuto un preavviso orale dal capo di gabinetto: «Al presidente non è piaciuto un commento nei suoi confronti fatto su Facebook». In realtà, non trattavasi di un commento ma di un like a un fotomontaggio che ritrae Musumeci, a Pontida, con spadone e corna da vichingo. Anche la spregiudicatezza sul web, forse, può costare cara.

● **Fondo sanitario**  
**Intesa fra Stato**  
**e regioni, Aiop**  
**è soddisfatta**

●●● «Esprimiamo soddisfazione per l'intesa che la Conferenza delle Regioni ha raggiunto sulla ripartizione del Fondo sanitario 2018. - precisa il presidente nazionale dell'Aiop, Barbara Cittadini -. In rappresentanza delle oltre 500 strutture sanitarie e socio-sanitarie associate, ritengo che i 110,1 miliardi messi a disposizione dal Fondo, come quota indistinta, siano un traguardo, ma allo stesso tempo insufficienti».



**Barbara Cittadini**

## La monografia

VACCINAZIONI  
IL CONFINE  
TRA DIRITTO  
E SCIENZA

ENZO TRANTINO

**L**uca Pedullà è un professore associato di Diritto costituzionale; è un giovane docente universitario munito di specchietto retrovisore perché attento ai movimenti culturali che precedono le leggi e usa il binocolo per scrutare il futuro possibile della efficacia normativa. È uno studioso attrezzato e prudente, ma non rifiuta l'irruzione nel labirinto di politica e diritto, sempre vestito d'amianto per evitare ustioni... da contagio. Il tema dei vaccini è disegnato per i suoi interessi culturali e per il dovere che avverte verso lo "sguardo comparativo", perché il diritto per interessare o è "vivente" o si confina nella paludata archeologia della rispettabilità delle asettiche opinioni contrapposte.

Luca supera il limite della immediatezza della "visione", ricorrendo nelle ventidue densissime pagine della sua bella monografia a una ricerca seria e martellante che lo mette al riparo della definizione di "opera interessante", che la pubblicistica critica universitaria riserva a chi non vuole recensire con il rispetto che la fatica dell'ingegno merita, e senza eccessivo disturbo nella valutazione dei talenti.

Non intendo attribuirvi specialità di osservatore accademico per non averle; presento, invece, un titolo incontestabile; la curiosità intellettuale, l'amore per la novità, quando esso è trivellazione costruttiva e, soprattutto, verso la comunicazione scientifica chiara ed efficace nel caleidoscopio di tesi, che, attraendo, si riflettono sulle pagine di chi tenta letture coinvolgenti. Come nel caso.

In breve: il tema delle vaccinazioni anche se attuale non è recente; anzi.

L'Autore si rivolge a un efficace richiamo della «famosissima sentenza Jacobson C. Massachusetts», del lontano 1905, «dove la Corte Suprema ha riconosciuto per un verso la legittimità costituzionale dell'obbligo di vaccinazione dei singoli Stati qualora necessario per far fronte alla salute e sicurezza pubblica, ma, per altro verso, ha escluso la coercibilità della vaccinazione».

Il lettore veloce sarebbe tentato di richiamare la bacinella di Pilato con lo storico lavaggio delle mani.

Così non è.

Vi è una chiave antica ma funzionante per introdursi nel diritto americano.

Nel caso, bisogna risalire alla Costituzione del Massachusetts del 1780, dove, con emozione leggiamo quanto Luca Pedullà ci fa sapere: il principio fondamentale del patto sociale tra il popolo e ciascun cittadino, così scoltito: «...per il bene comune, per la protezione, sicurezza, prosperità e felicità del popolo e non per il profitto, onore o interessi privati di un determinato uomo, una determinata famiglia od un determinato gruppo di uomini» (Discorso chiaro nella terra della lobbies, pur legittime).

Col rispetto di ogni opinione, onoriamo il pragmatismo, dove le istituzioni rappresentate in cerchi concentrici a partire dal singolo destinatario individualizzato dalla norma, per elevarsi a famiglie e gruppi, sono illuminate da un principio da noi, sofisticati eredi della "quasità" (tutto e il suo contrario), è mai considerato centrale: la "felicità", autentico diritto costituzionale primario, matrimonio esistenziale di etica e diritto.

*Il saggio del prof.  
Luca Pedullà su  
un tema spinoso  
con richiami  
alla  
giurisprudenza  
americana*

Così gli americani riprendono il tema nel 1944 (Prince v. Massachusetts) e dettano un principio che riesce a emozionare la ragione: «i genitori liberi di diventare martiri di essi stessi, ma non consegue che hanno la libertà... di rendere martiri anche i loro figli, prima che questi abbiano raggiunto l'età... in cui possono compiere una tale scelta essi stessi». (Ecco l'oggettiva importanza del rapporto Stato-felicità del cittadino. In termini tecnici, molti nostri esegeti concentrerebbero la critica sull'uso corretto del congiuntivo nella legislazione...).

I giudici inglesi, a seguire, spostano l'asse della sensibilità giuridica (caso Re C. Welfare of Child Immunisation) introducendo l'interesse a esaminare "desideri e sentimenti" del minore.

La legislazione europea, che spesso mette in mora quella italiana (l'art. 8 della Cedu è presenza ammonitrice costante) ricorda con severità che «gli Stati devono riconoscere il diritto del minore di godere del miglior stato di salute possibile e di beneficiare dei servizi medici esistenti».

L'Autore appagato (si intravede la gioia culturale e civile) vuole essere completo e avviandosi alle conclusioni si incaglia però nel nostro pantano tra "persuasivisti" è "possibilisti", trascurando un dato che diverte e interessa.

Si sviluppò in anni lontani una rissa accademica in ordine alla certezza del "peso del fumo". Si addivenne a un risultato: pesare un sigaro prima di accenderlo e fumarlo; stabilire il risultato della bilancia. Tornare ad essa quando restavano gli avanzi del sigaro consumato quasi nella interezza: la differenza dava il risultato.

Soddisfatti? Macché.

Luca, hai contribuito a tonificare la coscienza dell'attesa responsabile, hai messo in fuga il popolo dei cavilli, e, fatti salvi i casi di accertata patologia necessitante interventi, ti sei consegnato a una speranza comune: la felicità si misuri col dubbio, e detti la sentenza.

Il resto è fumo di sigaro.

**Il dg Giammanco:**  
«Dopo aver stabilizzato  
90 precari chiuderemo  
presto anche le altre  
stabilizzazioni  
avviando la stagione  
concorsuale»

Immessi in servizio, all'Asp di Catania, 20 infermieri e 2 dirigenti medici radiologi. Per gli infermieri il contratto a tempo indeterminato arriva grazie allo scorrimento della graduatoria di bacino Catania-Ragusa-Siracusa.

L'immissione in servizio dei due dirigenti radiologi avviene, invece, a conclusione della procedura di mobilità attivata, per titoli e colloquio, tra enti del comparto sanità, con priorità alla mobilità regionale, pubblicata sulla Guri, serie concorsi, n. 19 del 6 marzo 2018.

«Gli Uffici e le Commissioni all'uopo nominate stanno lavorando portando a termine le diverse procedure attivate - afferma Giuseppe Giammanco, direttore generale dell'Asp di Catania -. Al fine di allineare il turnover del personale e il suo potenziamento ai fabbisogni di salute, dopo aver stabilizzato 90 precari, concluderemo quanto più celermente anche le stabilizzazioni previste dal comma 2 del decreto Madia e le mobilità per avviare, così, secondo le indicazioni dell'assessorato regionale alla Salute, la stagione concorsuale».

Le ulteriori procedure di mobilità in corso riguardano complessivamente 268 risorse professionali fra medici e personale di comparto.

È stata conclusa la procedura di mobilità per dirigente medico di anestesia, con l'immissione in servizio di 1 dirigente anestesista; e so-



## Asp, immessi in servizio 20 infermieri e 2 radiologi

Procedure di mobilità in corso per 268 figure professionali

In alto, nella foto, una giovane neoassunta dall'Asp etnea alla firma del contratto. Al momento ci sono procedure di mobilità in corso per 268 figure professionali

no in fase di immissione 4 dirigenti medici di Mcau e 27 tecnici della prevenzione negli ambienti e nei luoghi di lavoro.

Stabilizzazioni comma 1: su questo versante l'ultimo step per le procedure previste dal comma 1 del Dlgs 75/2017 riguarda 3 posti di dirigente biologo, disciplina di Patologia clinica, il cui avviso, già pubblicato sulla Gurd del 29 giugno scorso è stato pubblicato sulla Guri del 17 luglio scorso.

Le domande di partecipazione dovranno essere inoltrate entro le ore 23.59 del 16 agosto esclusiva-

mente online tramite il seguente link <https://gestionali.aspct.it/stabilizzazioni>.

Stabilizzazioni comma 2: per quanto attiene alla stabilizzazione del personale precario, di comparto, in possesso dei requisiti indicati dal comma 2 del Dlgs 75/2017, con delibera n. 2873 del 31 luglio si è provveduto all'ammissione dei candidati alle relative procedure, che riguardano: 5 collaboratori professionali sanitari (vari profili) e 1 assistente sociale.

Concorsi per 80 dirigenti medici: sul fronte concorsi, sulla Gurs, se-

rie concorsi, n. 9 del 29 giugno 2018, sono stati pubblicati i bandi per la copertura a tempo pieno e indeterminato di: 49 posti di dirigente medico di Medicina e chirurgia d'accettazione e urgenza - Mcou; 20 posti di dirigente medico di Anestesia e rianimazione; 11 posti di dirigente medico di Radiodiagnostica; entro la prima metà del mese di agosto il bando sarà pubblicato sulla Guri, serie concorsi.

Dalla data di pubblicazione decorreranno i termini per la presentazione delle istanze di partecipazione.



## «Rete ospedaliera e servizi territoriali il piano regionale è inadeguato»

**Cgil e Fp Cgil.** «Il documento approvato dalla Giunta non risponde alle esigenze dei cittadini»

Secondo la Cgil e la Fp Cgil si deve ancora fare molto a Catania sul fronte della rete ospedaliera e dei servizi territoriali, compresi i consultori. Per i sindacati, il documento approvato dalla Giunta regionale «altro non è che l'ennesima riproposizione di una proposta già vista, bocciata dagli organismi nazionali, con qualche lievissima variazione che ha il chiaro intento di rispondere non alle esigenze reali dei cittadini, ma di soddisfare qualche promessa elettorale».

Per i rappresentanti dei lavoratori (presenti all'esecutivo il segretario generale della Cgil Giacomo Rota, la segretaria della Cgil Sicilia Mimma Argurio, la segretaria confederale della Cgil Rosaria Leonardi, i segretari generali di Fp Sicilia e di Fp Catania, Gaetano Agliozzo e Turi Cubito, Filippo Romeo, responsabile settore sanità Cgil regionale, è dunque necessario «programmare e progettare la rete ospedaliera coordinata e integrata con la complessità delle altre strutture e le attività presenti sul territorio», si legge in una nota redatta al termine dell'esecutivo della Cgil e della Fp Cgil tenutosi a Catania nei giorni scorsi. Il documento è stato inviato ufficialmente alla Cgil regionale e nazionale in vista di approfondimenti prima dell'autunno.

Per il sindacato è necessario potenziare subito i servizi; tenuto conto che la «riconversione in Pta (Presidio territoriale di assistenza) dei presidi ospedalieri dismessi è praticamente fallita in quanto quei pochi istituti non riescono a dare gli adeguati servizi che i cittadini si aspettano. Sarebbe invece necessario pensare più che ai Pta a delle vere e proprie "Case della salute" che in alcune regioni sono riuscite a dare risposte soddisfacenti anche perché operano sulle 24 ore».

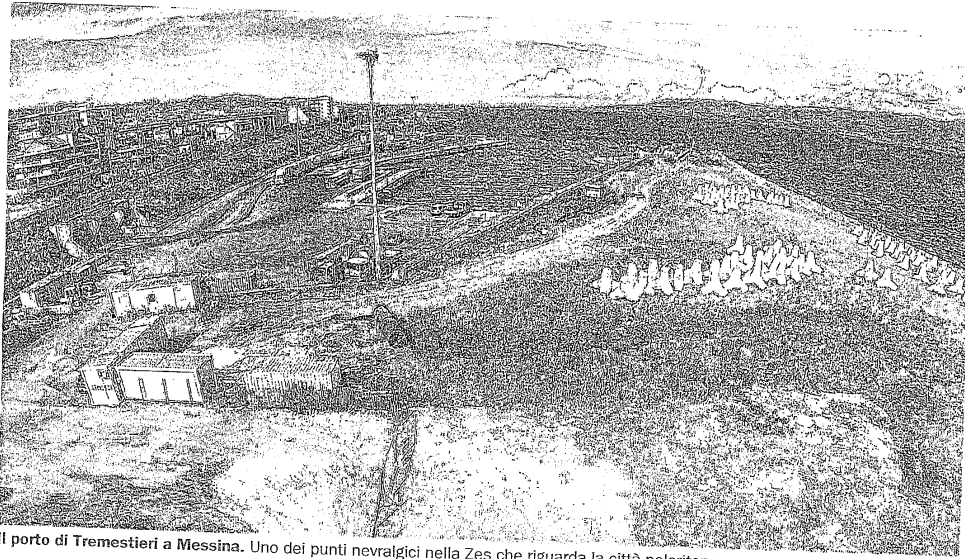
Tra le priorità indicate dal sindacato c'è anche la necessità di coinvolgere i medici di famiglia nell'esplicitamento dei compiti assistenziali e organizzativi. Alla base del servizio Cup (Codice unico prenotazioni), ad esempio, era ben chiaro il ruolo del medico di famiglia per facilitare l'accesso del cittadino alle strutture sanitarie dell'AouP (Policlinico di Catania).

Rilanciare un Cup efficiente e integrato nel territorio, per tutte le strutture sanitarie operanti sia a livello provinciale o meglio ancora regionale, «permetterebbe di monitorare la domanda e l'offerta complessiva attraverso idonei strumenti di analisi che forniscano informazioni rilevanti ai fini del governo delle liste di attesa».

Per Cgil e Fp, infine, gli obiettivi di partenza per il rilancio della sanità siciliana potrebbero essere: rispettare le regole, organizzare il lavoro coinvolgendo i sindacati e i sindaci, applicare le regole sulla mobilità, formare il personale.

«Ci batteremo - conclude la lettera - affinché la situazione di disagio in cui versano gli utenti e gli operatori delle aziende catanesi sia al più presto modificata».

# Sicilia



Il porto di Tremestieri a Messina. Uno dei punti nevralgici nella Zes che riguarda la città peloritana

La strategia ratificata dalla giunta Musumeci

## Zone economiche speciali a Palermo, Catania e Messina

Via libera a tre piani: qualità dell'aria, inquinamento acustico e alluvioni

**PALERMO**

Il governo Musumeci ha varato il piano strategico delle Zone economiche speciali. Secondo il presidente della Regione si tratta di «una straordinaria opportunità messa a disposizione dal governo nazionale, d'intesa con gli organismi comunitari, per stimolare e facilitare gli insediamenti industriali nelle aree portuali di Palermo, Messina e Catania». Le Zes rappresentano una sfida che può aprire le porte degli investimenti: «Sulle Zes non abbiamo trovato un foglio di carta o una cartella di lavoro,

stiamo quindi partendo da zero», ha aggiunto Musumeci che poi ha spiegato: «Dobbiamo intervenire anche sulle aree di particolare esposizione al rischio ambientale come Priolo, Melilli, nella zona del Milazzese e nella zona del Gelese, dove è stato già sottoscritto un piano di riconversione industriale».

Intanto La Regione siciliana ha varato anche il piano di tutela della qualità dell'aria, il piano di mitigazione per l'inquinamento acustico, anche detto «piano del rumore» e il piano per le alluvioni che rientrano nella pianificazione ambientale richiesta

### Il vertice

#### Ministra Lezzi a Palermo

«Oggi vertice a Palazzo d'Orleans tra il governatore e il ministro per il Sud, Barbara Lezzi. Si parlerà anche del progetto Eurispes per un porto hub a Palermo. «Su questo progetto - ha detto Musumeci - dovremo anche confrontarci con il ministro per le Infrastrutture Toninelli. Ci siamo dati il termine di dicembre per capire la fattibilità del progetto».

dall'Unione Europea alla Sicilia, soggetta a infrazioni per i ritardi accumulati negli anni sul varo dei Piani. Musumeci e l'assessore Toto Cordaro hanno illustrato i contenuti in conferenza stampa a palazzo d'Orleans.

Il piano di tutela della qualità dell'aria e quello per le alluvioni sono stati approvati dalla Giunta regionale e inviati al Ministero dell'Ambiente, mentre il «Piano del rumore» è stato approvato dalle amministrazioni di Palermo, Catania, Messina e Siracusa e inviato al ministero dell'Ambiente dall'assessorato al Territorio.

«Tutela dell'ambiente e del territorio sono tra i nostri obiettivi prioritari - ha detto Musumeci, che ha presentato gli strumenti col direttore generale del dipartimento Territorio e Ambiente, Giuseppe Battaglia, e col direttore tecnico dell'Arpa Vincenzo Infantino -. Da anni abbiamo una carenza di strumenti di pianificazione ambientale una carenza che è stata evidente e assai grave e non si può intervenire se sul quel fronte se non si ha una vera conoscenza del territorio». Il Dipartimento, in collaborazione con l'Arpa, è riuscito in sette mesi a varare tutti e tre gli strumenti di pianificazione che sono stati deliberati dalla giunta e trasmessi al ministro dell'Ambiente Sergio Costa.

IL GOVERNATORE: SAREMO TOLLERANTI CON CHI MERITA. RIAPRE LA DISCARICA DI ENNA

## Emergenza rifiuti, Comuni sotto tiro

**PALERMO**

«L'emergenza rifiuti ci sarà per un paio d'anni, e non mi sorprende. Lo avevamo annunciato il 3 gennaio e non ci siamo sbagliati. Il piano regionale dei rifiuti, previsto da 15 anni, ancora non c'è, ma come già detto e promesso lo avremo a dicembre. Abbiamo predisposto il piano stralcio, già votato dalla commissione Ambiente dell'Arso». Lo ha detto Musumeci sul tema

dell'emergenza rifiuti. «La raccolta e lo smaltimento non compete alla Regione ma ai Comuni - ha sottolineato Musumeci -. La Regione non ha fatto quello che doveva fare, come pianificare gli impianti di trattamento,



**Musumeci chiarisce i ruoli dei Comuni e della Regione**

per cui ci troviamo di fronte a inadempienze. Ma ognuno deve fare il proprio mestiere: mi faccio carico delle mie responsabilità non di quelle degli altri». E a proposito di raccolta differenziata che trova grossi problemi ad essere attuata, soprattutto nelle città più grandi, Musumeci ha detto: «Con i sindaci animati dalla buona volontà saremo tolleranti. Il termine potrebbe essere rivisto». Intanto ieri è stata riaperta la discarica di Enna.

Commissione Arso

## Disabili correzioni al decreto del governo regionale

**PALERMO**

Dopo il piano sanitario la commissione Salute dell'Arso ha approfondito il tema del sostegno ai disabili, attraverso le audizioni dei comitati e delle associazioni che rappresentano coloro i quali vivono una condizione di disabilità. La presidente, La Rocca Ruvolo, ha assicurato il supporto della commissione. L'assessore per la Salute Ruggero Razza e l'assessore alla Famiglia e alle Politiche sociali Mariella Ippolito hanno annunciato, tra l'altro, limature alla bozza di decreto nella parte relativa all'eventuale decurtazione del 30% delle prestazioni monetarie e hanno assicurato che l'erogazione dell'assegno di cura, a tutte le persone con disabilità, non sarà alternativo alla eventuale esecuzione del progetto individuale ex art. 14 della legge 328/2000. Secondo Franco De Domenico, parlamentare regionale del Pd, «la prima versione del decreto varato dal governo regionale presenta parecchie incongruenze e soprattutto non dà certezze alle famiglie sulla disponibilità delle risorse e sui tempi dell'erogazione. Bisogna correggere questi aspetti».

## Taormina, la presidente dell'ospedale Bambino Gesù «Vogliamo ancora migliorare il Centro di Cardiochirurgia»

Alla luce dell'accordo con l'Asp che ha rinnovato la convenzione

### TAORMINA

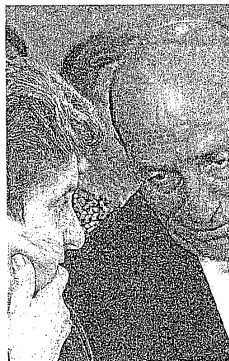
«Siamo molto felici di poter rimanere a Taormina e proseguire il nostro impegno con il Ccpm, vogliamo migliorare ulteriormente il centro».

Lo afferma la presidente dell'ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma, Mariella Enoc che in una nota commenta con soddisfazione l'avvenuta firma della proroga per altri due anni della convenzione con la Regione Siciliana per la conferma del Centro di Car-

diocirurgia Pediatrica a Taormina. L'avventura iniziata nell'ottobre 2010 e rimodulata in corsa poi con una nuova convenzione, dunque, proseguirà e la "fumata bianca" è arrivata lunedì scorso con il blitz a Roma del manager dell'Asp Messina, Gaetano Sirna, e le firme da lui e dalla Enoc apposte sull'accordo di programma.

Alla fine è arrivata la svolta tanta attesa dai genitori dei bambini ricoverati ed in cura al Ccpm.

«Siamo particolarmente contenti - spiega adesso la presidente Mariella Enoc - di questa positiva conclusione



Mariella Enoc e Gaetano Sirna

delle trattative che ci consentirà di rimanere al servizio dei bambini e delle famiglie siciliane. Tanti genitori, anche di altri territori, ci hanno manifestato in questi anni grande affetto e un profondo e sincero sentimento di riconoscenza per il nostro impegno. Il lavoro di questi anni ha portato risultati importanti e abbiamo oggi instaurato un ottimo rapporto di collaborazione con l'Azienda Sanitaria di Messina e con l'Assessorato della Salute della Regione Sicilia».

Dopo l'avvenuto rinnovo dell'intesa tra Regione Siciliana e Bambino Gesù di Roma, nei prossimi giorni verrà, infatti, firmata un'altra convenzione: quella tra Regione Siciliana e Reggio Calabria che darà ulteriore impulso alle attività del Centro di Cardiochirurgia pediatrica di Taormina con l'impegno condiviso delle due regioni. « (e.c.)